

AVVISO AL PUBBLICO

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società CERIGNOLA SOLAR 1 SRL con sede legale in VERONA (VR) Via LOCATELLI N.1 comunica di aver presentato in data 01/04/2022 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

IMPIANTO AGRIVOLTAICO E RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA ELETTRICA DI 111,62 MW SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2) denominato **“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”** e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, **al punto 1.2.1** denominata **“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici”**.

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto non ricade, neppure parzialmente, all'interno di tali aree. Gli impatti derivanti dalla sua realizzazione e messa in esercizio, che indirettamente potrebbero interferire con la ZSC Zone umide della Capitanata (codice IT9110005) e la ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038), da cui le opere distano in linea d'area circa 2,4 km, sono stati oggetto di specifica valutazione di incidenza che ne ha scongiurato ogni significatività ambientale.

Le aree interessate dalle opere in progetto (campi agrivoltaici, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'AUTORIZZAZIONE UNICA ai sensi del Decreto n. 387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la REGIONE PUGLIA.

Le opere e le infrastrutture in progetto ricadono, tra le valli dell'Ofanto e del torrente Carapelle, nella parte meridionale del "Tavoliere di Puglia". La centrale agrivoltaica a realizzare avrà le seguenti componenti e caratteristiche impiantistiche:

- Potenza nominale dei moduli fotovoltaici installati pari a 111,6167 MW suddivisi come segue: Campo FV "Acquarulo" 31,38005 MW ; Campo FV "Chiarazza" 8,23745 MW ; Campo FV "Posta dei Preti" 20,8702 MW; Campo FV "Dell'Erba" 12,4683 MW; Campo FV "Santa Maria Dei Manzi" 29,4216 MW; Campo FV "Tramezzo" 9,2391 MW;
- Cabine elettriche di raccolta, conversione statica e trasformazione dell'energia elettrica interne alle aree di centrale, di cui N. 35 cabine di campo, N.6 cabine di consegna, N.3 locale di servizio;
- n° 1 sottostazione elettrica MT/AT da collegare in antenna alla stazione da realizzarsi 150/380kV di Terna S.p.A. nel Comune di Cerignola in località "Mass. Dell'Erba";
- La sottostazione elettrica sarà ubicata nel Comune di Cerignola, Foglio 93 Particella 326 e Foglio 91 Particella 184, in località Mass. Dell'Erba nei pressi della stazione a costruirsi 150/380 kV di Terna S.p.A.
- Rete elettrica interna alle aree di centrale a 30 kV tra le cabine elettriche e da queste alla sottostazione esternamente alle aree di centrale;
- Rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto fotovoltaico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- Rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (movimentazione tracker, controllo, illuminazione, ecc...).

Per ciò che attiene alla Stazione Elettrica a 380/150 kV della RNT e la relativa viabilità di accesso, si specifica che la stessa non è ricompresa nel presente procedimento, perché già autorizzata con Det. Dirigenziale n.4 del 27/01/2016 della Sezione Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica della Regione Puglia.

I campi fotovoltaici sono composti da stringhe da n.26 moduli montati su un'unica struttura, con asse di rotazione orizzontale. Per ottimizzare l'utilizzo della superficie, in alcuni casi la stringa viene divisa su due strutture da 13 moduli cadauna.

Il Piano di coltura individuato distingue le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), le aree libere dai moduli fotovoltaici o da altre componenti tecniche e la fascia arborea/arbustiva perimetrale.

La soluzione progettuale adottata prevede l'uso di una struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici con "tracker alto" a inseguimento monoassiale, affinché si possa mantenere una distanza di 5,5 m tra le file dei moduli sufficiente alla coltivazione tra le strutture. L'altezza della struttura in corrispondenza dell'asse di rotazione pari a circa 280 cm garantisce una agevole lavorabilità anche sulle superfici più prossime ai moduli. In corrispondenza delle recinzioni dei campi fotovoltaici, si prevede, altresì, una fascia arborea ed arbustiva perimetrale esterna con altezza minima di 2 m avente l'ulteriore funzione di mitigazione visiva.

La superficie occupata al confine della recinzione della centrale agrolvoltaica è complessivamente pari a 142,45 ha. La superficie non coltivabile, tale perché occupata da strade e piazzole interne ai campi fotovoltaici di nuova realizzazione, ammonta a 9,13 ettari, il che in termini percentuali equivale a dire che, della superficie complessivamente utilizzata (pari a 159,18 ettari), solo il solo 5,73% è sottratta all'uso agricolo; la restante superficie (pari a 150,05 ettari) risulta così destinata:

- | | |
|--|-----------|
| > Superficie coltivata all'interno della recinzione di impianto: | 133,32 ha |
| > Fascia perimetrale esterna coltivata per 4 m: | 6,35 ha |
| > Altre aree esterne coltivate: | 10,38 ha |

Come documentato analiticamente nello Studio di Impatto Ambientale, le opere in progetto potranno generare, in estrema sintesi, i seguenti impatti ambientali:

Impatto ambientale in atmosfera: gli unici impatti negativi attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare durante la fase di cantiere. In particolare, le emissioni di polvere dovute agli scavi potranno essere mitigate all'occorrenza umidificando il terreno preliminarmente allo scavo. Le opere in progetto non prevedono l'utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo, ed altri rilasci che possano modificare in tutto o in parte il microclima locale.

Impatto ambientale sulla risorsa idrica: Il regolare decorso delle acque superficiali non sarà lesa in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'impianto e rimarranno invariate le caratteristiche anche dopo la fase di dismissione dell'impianto.

Le opere in progetto non prevedono opere di captazione, né pericoli di contaminazione del sottosuolo, pertanto, sono pienamente compatibili con le norme di tutela vigenti. Considerando l'ubicazione dell'opera molto distante dal mare, si può certamente trascurare l'impatto su quest'ultima matrice.

Impatto ambientale sul suolo: La realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico su un terreno agricolo non apporta nessun inquinante chimico o di altra natura. Dopo la vita utile dell'impianto il terreno presenterà l'identica composizione chimico-mineralogica di partenza, in virtù del fatto che la soluzione agrivoltaica garantirà nel tempo la continuità delle attività agricole.

Impatto ambientale sul paesaggio: per quel che riguarda l'impatto visivo, la centrale è costituita da elementi di altezza dal suolo di circa 4 metri, pertanto, l'impatto visivo dalle zone circostanti è trascurabile, anche considerando che la zona è totalmente pianeggiante. L'analisi del sito non ha rivelato significative interferenze con l'utilizzo antropico dei luoghi, né tanto meno incompatibilità con le norme di tutela ambientale e paesaggistica.

Impatto ambientale da rumore e vibrazioni: il maggior impatto ambientale prodotto dal rumore e dalle vibrazioni si limiterà alle sole attività di cantiere; le stesse saranno quindi pianificate in modo da evitare interferenze con le attività riproduttive della fauna locale e con le attività di semina e raccolta nei campi limitrofi. Durante la fase di esercizio, l'impatto acustico si ridurrà alle comuni attrezzature elettromeccaniche e comunque sarà sempre inferiore ai limiti massimi di legge.

Impatto ambientale prodotto da campi elettromagnetici: l'opera proposta, per le sue caratteristiche emissive e per l'ubicazione scelta, sarà ampiamente conforme alla normativa italiana in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici. Successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti di esposizione, se necessario, potrà essere verificato e confermato con misure dirette in campo.

Impatto socio-economico: gli effetti che l'opera in progetto può determinare indirettamente sulla economia locale sono valutabili positivamente, per le ricadute occupazionali e per l'aumento di redditività dei terreni sui quali saranno collocati i moduli fotovoltaici, lasciando pressoché inalterato il valore dei terreni limitrofi.

A seguito dell'analisi degli impatti ambientali condotta nel SIA, si può ragionevolmente concludere che i modesti impatti sull'ambiente siano compensati dalle positività dell'opera, prime tra le quali le emissioni evitate e il raggiungimento degli obiettivi regionali e nazionali di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: cress@pec.minambiente.it

Il legale rappresentante

SALVATORE MARIA CAPUTO

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.